Ieri al Cremlino

Lungo colloquio di Krusciov con Faure

Temi trattati: i problemi internazionali, i rapporti franco-sovietici, la visita di Faure a Pechino - Krusciov parte domani per Budapest

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28.

Il Primo ministro Krusciov, rientrato da Gagra, sul Mar Nero, dove ha trascorso un periodo di riposo durato circa un mese, ha ricevuto quest'oggi, al Cremlino, l'ex Presidente del consiglio francese Edgar Faure, in visita «privata» nella Unione Sovietica su invito del gruppo interparlamentare del Soviet supremo. Il colloquio è durato circa due ore e, secondo fonti francesi attendibili, è stato dedicato ad un esame sereno di numerosi problemi di carattere internazionale, allo stato attuale dei rapporti franco-sovietici, alla situazione economica dell'URSS e alle sue relazioni con Pechino. Abbastanza, dunque, per riempire largamente le due ore di tempo che Krusciov ha dedicato ad Edgar Faure, «commesso viaggiatore» di rango del generale De Gaulle anche quando, come in questa occasione, l'ex Presidente viaggia in forma privata.

Uscendo dal Cremlino Faure ha voluto evitare dichiarazioni impegnative affermando che non sarebbe stato corretto rivelare il contenuto dei colloqui. Ha però sottolineato che, da parte sua, aveva lungamente riferito a Krusciov del suo recente viaggio a Pechino conclusosi, come è noto, con il riconoscimento della Cina popolare da parte della Francia.

Interrogato su eventuali analogie tra il suo viaggio a Pechino e questo a Mosca, Faure ha risposto: «Nessuna analogia è possibile. Con l'URSS abbiamo da tempo normali rapporti diplomatici. Con Pechino, quando ho compiuto la mia missione, non esistevano rapporti di questo genere».

Tra gli argomenti trattati, v'è stato sicuramente quello relativo alla possibilità di un allargamento degli scambi commerciali tra i due paesi nel quadro di relazioni bilaterali che sembrano svilupparsi in modo particolarmente favorevole dopo la visita del ministro Giscard d'Estaing a Mosca e di Podgorni a Parigi.

Significativo, tra l'altro, proprio in questo quadro, lo annuncio di un'altra visita «privata», questa volta di una personalità sovietica molto in vista, anche se non direttamente impegnato in affari di governo, che si recherà a Parigi venerdì prossimo. Si tratta di Agiubei, direttore delle *Isvestia*, che dal 30 marzo al 10 aprile, su invito dell'Associazione «France - URSS» visiterà Lilla, Lione, Grenoble, Saint-Etienne e Parigi in compagnia della moglie Rada, figlia di Krusciov. Agiubei potrebbe anche recare al Presidente De Gaulle un messaggio personale di Krusciov e rinnovare l'invito a recarsi in visita ufficiale a Mosca. Quando poi questa visita potrebbe avvenire, è difficile prevedere, per ora: Krusciov parte domani sera in treno per l'annunciata visita ufficiale di due settimane in Ungheria, dove arriverà alle 12.30 di martedì. Lo accompagneranno, con tutta probabilità, il ministro degli Esteri Gromiko, il responsabile presso il Comitato Centrale per i rapporti con i paesi del campo socialista, Andropov, e altre personalità fra cui il direttore della *Pravda*, Satiukov.

Tornando a Faure, l'ex Presidente del Consiglio francese lascerà Mosca lunedì per visitare Tblissi, la Crimea, Kiev e Leningrado. Il 9 aprile rientrerà a Parigi, e quindi non potrà rivedere una seconda volta Krusciov che sarà ancora in Ungheria.

Augusto Pancaldi

Un commento della «Pravda»

Voci «realistiche» si levano in USA

L'appello del senatore Fulbright per una revisione della politica estera

MOSCA, 28

La *Pravda* saluta oggi il discorso pronunciato mercoledì a Washington dal senatore William Fulbright, presidente della Commissione esteri, come la prova di «tendenze realistiche che a fatica si aprono la strada nella coscienza politica degli Stati Uniti». Essa ravvisa nell'accesa discussione che il discorso ha provocato i segni di un'intensa lotta che sta scatenandosi tra i sostenitori di una politica sensata e quelli di una politica di avventure».

Fulbright ha affermato nel suo discorso, pronunciato dinanzi al Senato, che è necessario «riconoscere la sincerità delle aspirazioni ad una intesa tra i popoli», professate da Krusciov e dal governo sovietico, e «normalizzare le relazioni» con l'URSS, con la Cina popolare e con Cuba.

Riferendosi alla Cina, Fulbright ha dichiarato che gli Stati Uniti devono ormai «accettare il fatto che vi è una Cina sola» e prepararsi a rivedere in conseguenza tutta la loro politica asiatica, superando «il contrasto tra i vecchi miti e la nuova realtà». Il senatore non ha invocato una «svolta» immediata, ma ha previsto un'evoluzione verso una «nuova situazione» internazionale, nella quale relazioni cino-americane normali potrebbero diventare possibili; premessa di esse dovrebbe essere una rinuncia cinese a Formosa.

Il parlamentare democratico ha anche chiesto l'abbandono della politica di blocco economico contro Cuba, che si è rivelata «un fallimento». Anche se tutti i paesi del mondo aderissero ad un blocco, egli ha detto, ciò non sarebbe sufficiente ad abbattere il regime castrista. In realtà, «è tempo di riconoscere che questo regime è destinato a durare indefinitamente»: ciò che può essere «spiacevole», ma non «intollerabilmente pericoloso». Fulbright ha del pari invitato Johnson ad accettare una revisione negoziata del trattato sul Canale di Panama.

Infine Fulbright ha sollecitato la revisione della politica di discriminazione commerciale contro il mondo socialista e l'uso del commercio come «strumento di pace».

Tra le reazioni provocate dal discorso vi è quella del Comitato nazionale repubblicano, che ha definito la presa di posizione di Fulbright come «un *ballon d'essai* della amministrazione Johnson», in vista di una politica «disastrosa». E' a questi attacchi che si riferisce, nel suo odierno articolo, la *Pravda*.

Piani USA per estendere la guerra al Laos

Khan cerca «aiuti» a Formosa
Preparativi in corso per l'eventuale attacco al Nord

WASHINGTON, 28.

L'esistenza di nuovi piani per l'estensione del conflitto in corso nel Viet Nam del sud è stata oggi rivelata a Washington da fonti vicine al governo. Già si era saputo, alla vigilia della visita del ministro della difesa McNamara a Saigon, dell'intenzione di estendere il conflitto al Viet Nam del nord, e lo stesso McNamara l'altra sera ha confermato che questi piani non sono stati affatto scartati, pur sostenendo che un simile attacco sarebbe concepito come «cosa secondaria» rispetto all'intensificazione della guerra di repressione nel sud. I nuovi piani riguardano invece l'estensione del conflitto al Laos, con il quale il Viet Nam del sud ha una lunga frontiera in comune.

Il piano viene attribuito al generale Khan, il dittatore di Saigon. Di esso si occuperebbe la prossima riunione ministeriale della SEATO (il patto militare del sud-est asiatico), in programma per il 13 aprile a Manila. Intanto gli esponenti della destra laotiana, e in particolare il gen. Fumi Nosavan, che comanda le forze di destra laotiane, finanziate e armate anche esse dagli Stati Uniti, si sono recati nei giorni scorsi a Saigon per incontrare Khan. Scopo ufficiale della visita era quello di preparare la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due governi, come infatti è avvenuto. Ma lo scopo reale della visita è stato quello di concertare operazioni militari congiunte, il pretesto sarebbe fornito dalla necessità di «inseguire il nemico» da parte delle forze di repressione sud-vietnamite, qualora i partigiani del Fronte di liberazione sconfinassero nel vicino Laos.

Il pretesto sarebbe grottesco, poichè il grosso dei combattimenti avviene nel delta del Mekong, lontano dai confini laotiani. Ma l'alleanza militare tra le forze di destra laotiane e il governo di Saigon sarebbe una cosa estremamente seria. Essi si rivolgerebbe, infatti, sia contro le forze popolari del Viet Nam del sud che contro quelle del Laos, e in quest'ultimo caso rimetterebbe addirittura in discussione la fragile tregua e l'esistenza di quel governo di unità nazionale che è riuscito finora fortunosamente a mantenersi in piedi.

Una collaborazione tra Saigon e forze di destra laotiane è del resto in corso già da anni, con la supervisione generale della SEATO e dei comandi militari americani. Soprattutto la CIA («Central Intelligence Agency»), è stata attiva in questo campo, agendo negli anni trascorsi in prima persona nel sostenere le forze di destra e nell'alimentare incidenti a catena tra le diverse forze politiche e militari del Laos. Il ruolo svolto da John McCone, capo della CIA, durante il viaggio di Mc Namara a Saigon, non può a questo proposito essere ignorato.

Il regime di Khan sta d'altra parte cercando di intensificare la collaborazione anche con Ciang Kai-scek. Khan ha inviato a Taipeh in questi giorni una missione capeggiata dal ministro della difesa Tran Thiem Kiem, con lo scopo di sollecitare nuovi «aiuti» militari. Truppe di Ciang si trovano da anni nel Laos, ed altre potrebbero affluire dalla Thailandia. Probabilmente, Tran negozierà anche la eventuale utilizzazione di reparti di Ciang Kai-scek contro il Viet Nam del nord.

L'allargamento del conflitto al Laos non fa tuttavia perdere di vista il problema dell'estensione del conflitto al Viet Nam del nord. E' significativo che oggi, sulla «New York Herald Tribune», Joseph Alsop, portavoce dei circoli più oltranzisti del Pentagono, affermi testualmente: «...Sono già in corso preparativi per le varie specie di azione diretta contro il Viet Nam del nord che sono giudicate le più atte ad ottenere buoni risultati. Tutto sarà presto pronto... Il presidente Johnson dovrà soltanto dare il "via", se lo giudicherà necessario».

Mosca

Stalin ritardò la costruzione dell'atomica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28.

Dopo le rivelazioni fatte domenica scorsa dalla rivista Ogoniok attorno ai primi studi missilistici compiuti nell'URSS e agli ostacoli frapposti da Stalin alla modernizzazione degli armamenti dell'esercito sovietico è la volta oggi di un capitolo ignorato della vita del grande fisico Kurciatov che doveva avere più tardi tanta parte nella costruzione della prima bomba atomica sovietica.

L'organo dell'Esercito sovietico Stella rossa, *pubblicando la storia della costruzione da parte di Kurciatov di un sistema protettivo antimine per le navi da guerra sovietiche dislocate nel Mar Nero, rivela che lo scienziato fu costretto ad abbandonare gli studi per la creazione dell'arma atomica in seguito a una decisione superiore.*

In questi ultimi tempi, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, è stata fatta molta luce sulla storia segreta della bomba atomica. Da documenti e carteggi pubblicati nell'Unione Sovietica si è appreso che Kurciatov cominciò soltanto verso il 1942 ad occuparsi di quest'arma e, in generale, non c'è specialista occidentale che non riconosca ai fisici sovietici di essersi trovati a un certo punto degli anni trenta allo stesso livello di ricerca dei fisici americani e tedeschi.

Nessuno però aveva mai potuto spiegarsi come Kurciatov, il più illustre fisico atomico dell'URSS, impegnato negli studi nucleari fin dagli anni trenta, si fosse improvvisamente dedicato nel 1941, all'inizio dell'invasione tedesca, a mettere a punto il sistema navale antimine abbandonando le sue ricerche proprio in un momento cruciale dello sviluppo della fisica nucleare e della vita dello Stato sovietico e mentre i fisici americani e tedeschi, per vie diverse, cercavano la soluzione dei problemi di costruzione della bomba atomica.

Da Leningrado dove aveva il suo istituto, Kurciatov si trasferisce infatti sul Mar Nero quando i tedeschi sono già penetrati nel territorio sovietico; e a prezzo di sforzi inenarrabili, coadiuvato da una schiera di fisici di primo ordine riesce a costruire e perfezionare un'apparecchiatura che permetterà alle navi sovietiche di sfuggire alle mine magnetiche tedesche, seminate attorno a Sebastopoli assediata.

Il lavoro portato a termine da Kurciatov alla fine del '41 gli valse il premio statale di primo grado. Munite di apparecchiature a base di campi magnetici che rendevano «sorde» le mine tedesche, le navi sovietiche poterono liberamente navigare sul Mar Nero dando un deciso contributo alla difesa di Sebastopoli. Ma di ben altre armi aveva bisogno la difesa sovietica in quel tempo, sorpresa dall'attacco tedesco, e assolutamente impreparata dal punto di vista tecnico e organizzativo.

A queste armi, rivela Stella rossa, *aveva pensato Kurciatov.*

«Ancora alla vigilia della guerra — scrive l'organo dell'esercito sovietico — quando il pericolo di un'invasione fascista nell'URSS era ormai un fatto reale e bisognava pensare alla difesa della patria, Igor Vassilievic Kurciatov, insieme ad altri fisici propose di cominciare i lavori per la costruzione della bomba atomica. Ma questa proposta degli scienziati fu recisamente respinta».

Il giornale non dice chi fu a respingere questa proposta ma è evidente che, in quel periodo una sola persona poteva decidere contro la realizzazione di un progetto di tale portata. Come era accaduto per la costruzione in serie delle armi missilistiche, anche per la bomba atomica Stalin dovette esprimere il suo parere contrario, arroccato a una concezione superata della strategia bellica e sempre convinto che i tedeschi non avrebbero attaccato l'Unione Sovietica.

Scoppiata la guerra, impedito di lavorare come avrebbe voluto alla difesa del paese, Kurciatov chiese di essere avviato immediatamente al fronte. Continuare le ricerche nel campo della fisica pura sembrava criminale mentre il paese aveva bisogno di armi perfezionate e moderne. Si dovettero prendere severe misure per impedire allo scienziato di abbandonare l'istituto leningradese e di raggiungere le truppe combattenti.

Finalmente si presentò la occasione anche per Kurciatov di lavorare alla difesa del paese. Per questo, e solo per questo, Kurciatov abbandonò Leningrado, le applicazioni pratiche della fisica nucleare alle quali avrebbe voluto dedicarsi e partì per Odessa al fine di realizzare le apparecchiature antimine.

Il 30 dicembre 1941, Kurciatov, che intanto aveva portato a termine il lavoro, viene trasferito a Kazan. Ma nemmeno a Kazan, scrive Stella rossa, *egli potè dedicarsi ai problemi cui pensava senza interruzione: i problemi della fisica atomica.*

Soltanto più tardi «quando la patria diede il via a Kurciatov e l'invitò a riprendere le esperienze su grande scala nel suo campo prediletto, lo scienziato potè rimettersi ai suoi studi senza perdere un minuto».

Ma nella corsa alla costruzione della bomba atomica, ormai, l'Unione Sovietica aveva perduto anni preziosi e irrecuperabili.

a. p.

Arabia Saudita

Saud cede il potere al fratello Faysal

BEIRUT, 28

Fonti informate hanno dichiarato questa sera che il principe ereditario e primo ministro Faysal è uscito vittorioso dallo scontro con il fratello re Saud. Secondo queste fonti, re Saud, a seguito delle pressioni del consiglio degli anziani della sua famiglia e degli Ulema, avrebbe firmato un decreto in base al quale Faysal avrebbe il pieno controllo del paese.

In base al decreto re Saud non ha più protezione armata, e il suo appannaggio viene ridotto a metà. Re Saud avrebbe firmato il decreto alla condizione che esso non sia reso pubblico e che egli conservi il titolo di re.

Secondo alcune fonti di Beirut, re Saud potrebbe partire tra breve da Ryad per un viaggio all'estero e potrebbe anche stabilirsi permanentemente al di fuori dei confini del suo regno.

Estrazioni del lotto

del 28-3-1964

						Ena. lotto
Bari	78	9	55	25	15	2
Cagliari	43	44	85	60	20	x
Firenze	3	35	10	29	65	1
Genova	43	57	23	71	79	x
Milano	2	69	47	18	41	1
Napoli	72	49	74	76	81	2
Palermo	34	73	30	21	13	x
Roma	44	22	3	63	47	x
Torino	34	45	33	86	2	x
Venezia	5	70	3	68	89	1
Napoli	(2ª estrazione)					x
Roma	(2ª estrazione)					1

Montepremi: lire 63.088.254. Ai «12» L. 8.411.000; agli «11» L. 176.800; ai «10» L. 17.600.

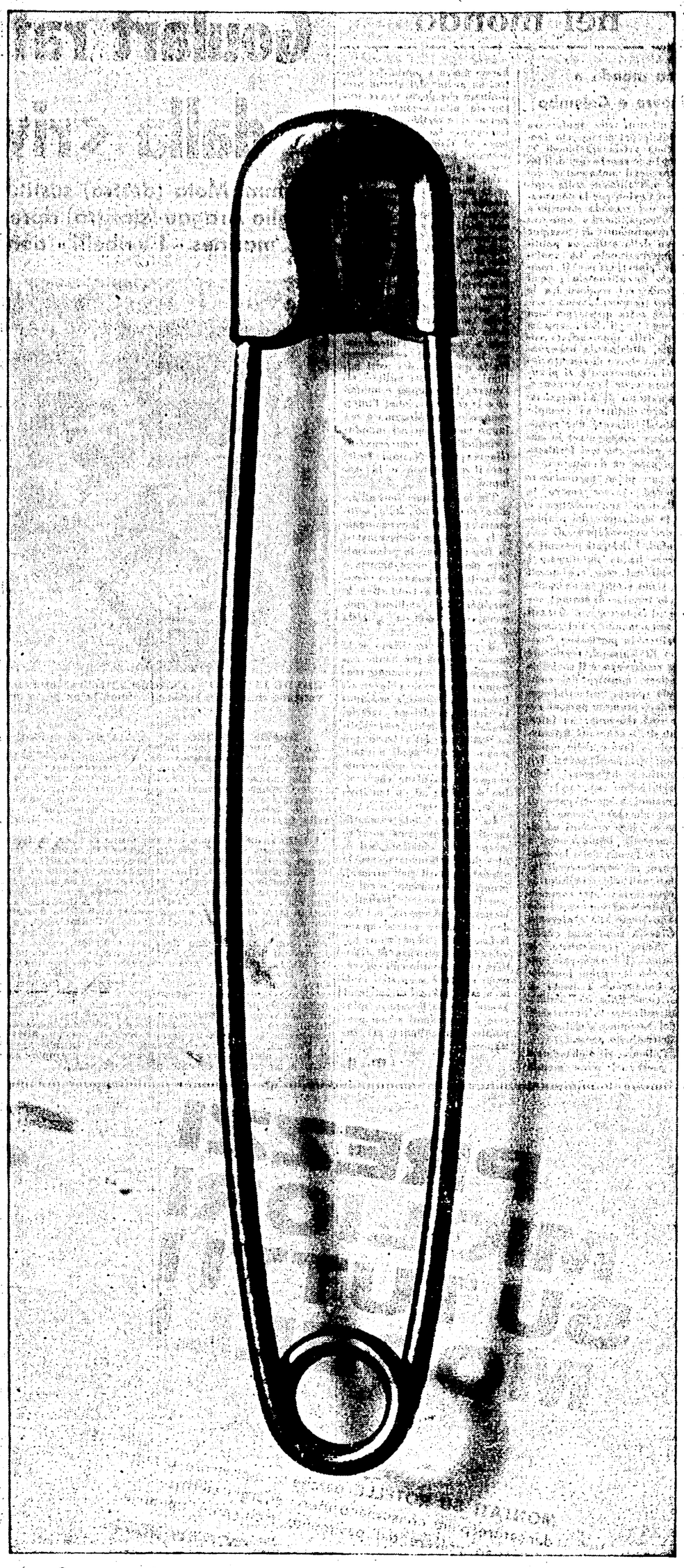
MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1-29795): Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7.900, trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600, trimestrale 2 900 - (Estero): 7 numeri annuo 25 550, semestrale 13 100 - (6 numeri): annuo 22 000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2 400 - (Estero) annuo 8 500, semestrale 4 500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 5 000, semestrale 2.600 - (Estero) annuo 9.000, semestrale 4.600 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 23 000, 6 numeri annuo 21 000 - (Estero): 7 numeri annuo 41 500, 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 900; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

ERNIE
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma
Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appio)
Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso
MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000
Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica
CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-13 - 16-19



La sicurezza dà tranquillità e la tranquillità è una gran cosa

"La VOLKSWAGEN è robusta e sicura" dice chi la guida.
Signora, affidi tranquillamente il marito e i figli alla sicurezza VOLKSWAGEN.
Suo marito si riposerà guidandola e per i bambini sarà come una balia fidata.

Berlina 1200 (con paraurti U.S.A.) L. 895.000 IGE compresa franco Bologna e Roma.
In tutte le 92 provincie, 140 concessionari, 629 officine autorizzate.
Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici nel retro di copertina e alla lettera "V" = VOLKSWAGEN